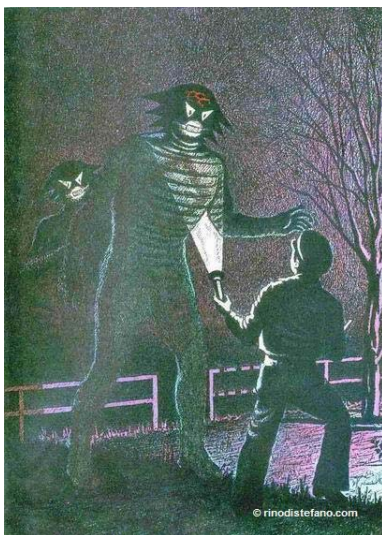


IL CASO ZANFRETTA: IL PROTAGONISTA SI RACCONTA RICOSTRUENDO IL PIU' FAMOSO CASO ITALIANO DI RAPIMENTO ALIENO

Sabato 16 Settembre 2006, organizzata dall'Associazione Culturale LIM, si è svolta una conferenza sul caso di rapimento alieno più famoso d'Italia: Pier Fortunato Zanfretta protagonista, suo malgrado, dell'incredibile vicenda, ha raccontato i suoi 11 rapimenti ad opera di esseri sauroidi (l'ufologia moderna li definisce rettiloidi).



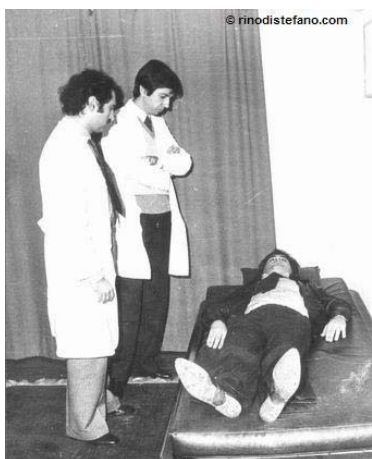
La vicenda ufologica di Pier Fortunato Zanfretta inizia nella notte tra il 6 e il 7 Dicembre 1978, quando vive un incontro ravvicinato del 3° e 4° tipo, durante il quale esseri dal corpo verdastro, alti più di tre metri, con la pelle rugosa, qualcosa di metallico sulla bocca, lo rapiscono portandolo sulla loro astronave e lo sottopongono a vari esami medici, durante i quali Zanfretta ebbe il tempo di osservare animali preistorici e creature antropomorfe sottovetro. Tutti i dettagli vennero descritti da Zanfretta sotto ipnosi regressiva, poiché in stato di coscienza normale, erano stati da lui comprensibilmente rimossi, in quanto sicuramente sconvolgenti, infatti ogni qual volta subiva un rapimento, veniva successivamente ritrovato in stato di shock.

Un secondo importante incontro tra Zanfretta e questi esseri, avvenne tra il 27 e 28 dicembre 1978, quando fu nuovamente prelevato, dopo che una fitta nebbia avvolse la sua macchina. Questi incontri continuarono fino al 1980. Da quanto emerso dalle sedute di ipnosi, si è saputo che Zanfretta veniva chiamato da questi esseri attraverso un microimpianto, riscontratogli poi attraverso alcune radiografie alla base del cranio.

Di questi esseri Zanfretta sa che fanno parte della razza dei Dargos e che il loro pianeta chiamato Titania è grande quattro volte la Terra.

Durante un incontro i Dargos diedero a Zanfretta una scatola di circa 60 cm. di lato, contenente una sfera, contenente a sua volta una piramide immersa in un liquido, che avrebbe dovuto consegnare ad un noto ufologo americano, il quale però morì prematuramente. Così il misterioso oggetto fu portato in un luogo segreto, probabilmente in una dimensione parallela, dove solo Zanfretta si reca a visitarlo ogni quindici giorni, anche per farsi passare un forte mal di testa di cui è vittima quando giunge l'ora dell'appuntamento. Solo a lui è permesso avvicinarsi alla scatola; un povero coniglio che ignaro si era avvicinato, fu ucciso e metà del suo corpo fu ritrovato congelato. Come Zanfretta pone la mano sulla scatola, questa si apre e la piramide all'interno della sfera comincia a ruotare vorticosamente e ad emettere lampi di luce e di energia. Il tutto dura circa un'ora, dopodiché Zanfretta torna tranquillamente a casa.

Per sottolineare la veridicità dell'accaduto, occorre sottolineare alcuni fatti:



- Zanfretta è stato rapito per ben 11 volte
- Si sottopone a sue spese a 7 sedute di ipnosi regressiva per dimostrare che non è né pazzo né bugiardo
- Sottoposto ad ipnosi regressiva e alla macchina della verità risulta essere sincero
- Durante una seduta ipnotica parla in una lingua sconosciuta che analizzata non risulta essere terrestre
- I suoi colleghi testimoniano l'avvistamento di luci non identificate
- Diverse impronte, sia dell'atterraggio di un grosso oggetto volante, che di orme molto grandi, vengono rinvenute nel luogo indicato da Zanfretta
- Molti certificati medici attestano il suo ottimo stato di salute sia fisico che mentale
- Prima, durante e dopo questi fatti, Zanfretta non si è mai occupato di ufologia o fantascienza
- Dichiarò che gli alieni avevano appena fatto tappa in Spagna e in effetti il giorno successivo la stampa spagnola riportò la notizia di avvistamenti ufologici
- Molti testimoni oculari dichiarano di aver visto in cielo strane luci ed oggetti luminosi contemporaneamente ai suoi rapimenti.

La prima domanda che sorge spontanea di fronte ad un simile racconto è questa: “Perché un uomo normale, ritenuto da tutti serio e onesto, sposato, padre di due figli, con un lavoro gratificante, ad un certo punto della propria esistenza si deve inventare di sana pianta una storia così incredibile, mettendo a repentaglio la propria vita privata e il proprio lavoro?”

Di lui abbiamo capito che non è in cerca di notorietà, ma che è una persona schiva, semplice e piuttosto restia a parlare di quanto gli è accaduto (abbiamo dovuto insistere perché accettasse il nostro invito).

E' stato emozionante e coinvolgente quando, in un colloquio con alcuni di noi prima dell'inizio della conferenza, ricostruendo un episodio di rapimento ha cominciato a sudare e visibilmente scosso, si è interrotto...

Sicuramente in tutti noi ha lasciato l'impressione di un Uomo autentico, schietto e leale.

In quest'occasione abbiamo avuto un altro graditissimo ospite, Mauro Roncaglia, noto ufologo novarese esperto in cosmologia, che ha introdotto la serata con una interessante panoramica sul fenomeno “abductions”.



Il pubblico si è dimostrato da subito attento, interessato e partecipe, tant'è che sono state rivolte parecchie domande a Zanfretta, rendendo così la serata ulteriormente piacevole e interessante.

Grazie a Pier Fortunato Zanfretta e a Mauro Roncaglia, sicuramente questo incontro ci farà riflettere!

Per saperne di più:
www.rinodistefano.com